

Mozione: Inserimento nel Codice penale del Reato di “Ostacolo all’Informazione”

PREMESSO CHE

la mozione per l’introduzione del reato di ostacolo all’informazione presentata al Congresso Fnsi di Riccione, nonostante l’alto numero di voti favorevoli espressi dai delegati non è stata accolta, perché la maggioranza ha incomprensibilmente preferito ricorrere alle astensioni (mentre gli altri documenti congressuali erano stati fino a quel momento approvati per acclamazione);

TENUTO CONTO CHE

le aggressioni fisiche e psicologiche verso i giornalisti, nonché le attività per delegittimare e isolare anche attraverso i social i colleghi impegnati nelle inchieste più difficili, sono all’ordine del giorno;

TENUTO CONTO CHE

nel Suo messaggio autorevole e di alto profilo rivolto ai delegati del Congresso FNSI il Presidente Mattarella ha usato parole inconfutabili affermando che: “L’attività professionale dei giornalisti non può essere soggetta a vessazioni, intimidazioni e violazioni della loro libertà. Ne va di quella di tutti”

PERTANTO

i delegati del X Congresso dell’Associazione Stampa Romana fanno propria tale mozione, riproposta integralmente nel testo che segue.

PREMESSO CHE

si susseguono episodi di aggressione nei confronti di giornalisti impegnati nello svolgimento del loro lavoro, minacce e intimidazioni di ogni genere come rilevato dall’osservatorio istituito presso il Ministero dell’Interno

sono cresciuti del 100% nel 2022 i giornalisti minacciati secondo l’osservatorio Ossigeno per l’informazione

episodi di aggressione – come quelli ai quali abbiamo assistito in occasione di manifestazioni no-vax o di tassisti, ma anche di operazioni di polizia giudiziaria – impediscono ai giornalisti di svolgere il loro diritto-dovere di fare informazione

tali episodi, avvenuti anche di fronte a rappresentanti delle forze dell’ordine, non sono perseguibili se non a querela di parte ovvero in presenza di una prognosi superiore ai venti giorni di ospedale, con la contestazione del reato di minacce, aggressione o lesioni

CONSIDERATO CHE

L'Associazione stampa romana, con il supporto di giuristi e tecnici del settore, ha elaborato un articolo da aggiungere al codice penale che mira a istituire il reato di "Ostacolo all'informazione", sottolineando l'importanza del lavoro che svolgono i giornalisti nel fornire ai cittadini un bene pubblico primario come quello di conoscere ciò che accade ovvero il diritto a essere informati

La proposta di articolo recita: "Chiunque, per limitare o impedire la ricerca, la raccolta, la ricezione, l'elaborazione, il controllo, la pubblicazione o la diffusione di informazioni, opinioni o idee di interesse pubblico, utilizza violenza, minaccia o frode in danno di soggetti esercenti l'attività giornalistica, è punito con la reclusione da due a sei anni".

Nel corso dell'ultima legislatura è stato avviato un confronto con i gruppi parlamentari affinché si potesse arrivare a prevedere l'istituzione del reato, interrotto dallo scioglimento anticipato delle Camere

IMPEGNA

Il Segretario e la Giunta esecutiva della Fnsi a sostenere la proposta di istituzione del reato di "Ostacolo all'informazione" sollecitando il Parlamento a inserire tale proposta nel calendario dei lavori.